

CAMB/2016/24 del 7 aprile 2016

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Approvazione del Codice di comportamento dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)

Il Presidente
F.to Virginio Merola

CAMB/2016/24

CONSIGLIO d'AMBITO

L'anno 2016 il giorno 7 del mese di aprile alle ore 15.00 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, V.le Aldo Moro 64 - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG/AT/2016/2294 del 6 aprile 2016. Sono presenti i Sigg.ri:

| | | ENTE | | | P/A |
|---|--------------------|---------------------------|----|------------|-----|
| 1 | Azzali Romeo | Comune di Mezzani | PR | Sindaco | P |
| 2 | Casadio Claudio | Provincia di Ravenna | RA | Presidente | P |
| 3 | Dosi Paolo | Comune di Piacenza | PC | Sindaco | P |
| 4 | Giannini Stefano | Comune di Misano A. | RN | Sindaco | P |
| 5 | Merola Virginio | Comune di Bologna | BO | Sindaco | P |
| 6 | Reggianini Stefano | Comune di Castelfranco E. | MO | Sindaco | P |
| 7 | Tagliani Tiziano | Comune di Ferrara | FE | Sindaco | A |
| 8 | Tutino Mirko | Comune di Reggio Emilia | RE | Assessore | P |
| 9 | Zaccarelli Nevio | Comune di Forlì | FC | Assessore | P |

Il Presidente Merola dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno

Oggetto: Approvazione del Codice di comportamento dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)

Visti:

- la L.R. n. 23/2011 che:
 - con decorrenza 1° gennaio 2012, istituisce l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
 - individua gli organi di ATERSIR, tra cui il Consiglio d'Ambito, affidando allo stesso, a norma dell'art. 7, c. 4, l'adozione di ogni decisione non riservata ad altri organi dell'Agenzia e non rientrante nelle attribuzioni della dirigenza, nel rispetto del D.lgs. n. 165/2001;
- lo Statuto dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5/2012;
- la propria deliberazione n. 39/2015 con cui il Direttore di ATERSIR è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza

dell'Agenzia, assegnando allo stesso tutte le funzioni previste dalla legge relativamente ai suddetti incarichi;

richiamati:

- la Legge n. 190/2012, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* che ha previsto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. ed, in particolare, l’art. 54 con cui il Governo è stato delegato ad adottare il Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici imponendo altresì a ciascuna pubblica amministrazione di definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del competente organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di comportamento, ad integrazione e specificazione del Codice nazionale, nel rispetto dei criteri, delle linee guida e dei modelli predisposti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (oggi ANAC);
- il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici ed, in particolare, il suo art. 1, c. 2, secondo cui *“le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, ai sensi dell’art. 54, comma 5 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001”*;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera Civit n. 72/2013 e aggiornato dalla Determinazione ANAC n. n. 12/2015, che delinea la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell’illegalità, individuando, tra le azioni e le misure per la prevenzione, l’adozione di specifici Codici di comportamento da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la delibera n.75 del 2013 dell’ex CIVIT (ora ANAC) *“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art.54, comma 5 D.Lgs. n.165/2001)”* a norma delle quali:
 - il Codice è adottato dall’organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - l’Organismo indipendente di valutazione dell’amministrazione (OIV) è chiamato ad emettere parere obbligatorio nell’ambito della procedura di adozione del Codice, verificando che lo stesso sia conforme a quanto previsto nelle linee guida;
 - il Codice è adottato con procedura aperta alla partecipazione, con pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del Codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato; di tali proposte l’amministrazione terrà conto nella Relazione illustrativa di accompagnamento del Codice;

visto che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione di ATERSIR 2016/2018 adottato con propria deliberazione n. 3/2016 prevede, quale misura obbligatoria di prevenzione della corruzione da realizzare entro il 31/12/2016, l’adozione del Codice di comportamento dei dipendenti dell’Agenzia;

richiamata la propria deliberazione n. 23 assunta in data odierna relativa all’approvazione del codice disciplinare per i dipendenti di Atersir ed alla costituzione dell’Ufficio per i procedimenti disciplinari ai sensi dell’art. 55 bis, comma 4 d.lgs. 165/2001;

considerato pertanto necessario, in applicazione delle disposizioni normative vigenti ed in attuazione del PTPC 2016/2018 dell'Agenzia, adottare il Codice di comportamento dei dipendenti di ATERSIR;

dato atto che:

- conformemente a quanto indicato dalle predette linee guida, il Responsabile della prevenzione della corruzione di ATERSIR ha predisposto una bozza di Codice di comportamento richiedendo al competente organismo indipendente di valutazione di esprimersi entro il 18/03/2016 e recependo le relative osservazioni pervenute con nota n. 1861 del 16/03/2016;
- su tale bozza è stata avviata una specifica consultazione pubblica tramite il sito istituzionale, dal 21/03/2016 al 04/04/2016, richiedendo il contributo di cittadini, organizzazioni sindacali e RSU dell'ente, associazioni dei consumatori e degli utenti, portatori di interessi diffusi e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono delle attività prestate da ATERSIR in esito alla quale non è pervenuta alcuna indicazione;

preso atto dei contenuti della Relazione illustrativa di accompagnamento alla bozza definitiva di Codice di comportamento predisposta dal Responsabile anticorruzione;

ritenuto di procedere alla approvazione della proposta di Codice di comportamento allegata alla presente deliberazione onde consentire all'ente di dotarsi di uno specifico strumento di prevenzione della corruzione nella propria attività conformemente a quanto previsto dal PTPC 2016/2018;

dato atto che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs n. 267/2000, al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 e dal DPR n. 62/2013;

dato atto che:

- il presente provvedimento non comporta impegni di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000, articolo 49, comma 1;
- è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000, articolo 49, comma 1.

a voti palesi e favorevoli,

DELIBERA

- 1) di approvare il Codice di comportamento dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) allegato alla presente deliberazione, così come previsto dall'art. 54, c. 5, del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 1, c. 2 del D.P.R. 62/2013;
- 2) di rendere noto il suddetto Codice di comportamento a tutti i dipendenti di ATERSIR nonché a tutti i collaboratori o consulenti dell'Agenzia e alle imprese fornitrici di beni o servizi a favore della stessa;

- 3) di dare atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore svolgerà azioni di monitoraggio annuali sul livello di attuazione del Codice, nonché sulla vigilanza da parte dei dirigenti responsabili di ciascuna Area del rispetto delle norme in esso contenute da parte del personale;
- 4) di dare atto che il presente Codice, unitamente alla Relazione illustrativa allegata allo stesso, verrà pubblicato sul sito internet dell'Agenzia, nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- 5) di comunicare l'avvenuta adozione del Codice all'ANAC mediante le modalità dalla stessa prescritte nel comunicato del 26 febbraio 2014;
- 6) di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli ulteriori adempimenti connessi e conseguenti;
- 7) di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000, per le motivazioni espresse in premessa.

ALL A) alla deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 24 del 07/04/2016

**CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI
DELL'AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)**

*Adottato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. ... del xx/xx/2016
in applicazione dell'art. 54, c. 5 del D.Lgs. n. 165/2001
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

Indice

Capo I: Disposizioni generali

- 1 – Disposizioni di carattere generale
- 2 – Ambito di applicazione
- 3 – Principi generali di condotta
- 4 – Principi generali di condotta verso i destinatari dell'azione amministrativa
- 5 – Principi generali di condotta verso la pubblica amministrazione

Capo II: Disposizioni particolari di condotta

- 6 – Regali ed altre utilità
- 7 – Obbligo di vigilanza
- 8 – Partecipazione ad associazioni e ad altre organizzazioni
- 9 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse
- 10 – Obblighi di astensione
- 11 – Attività collaterali
- 12 – Incarichi
- 13 – Imparzialità
- 14 – Comportamento nella vita sociale
- 15 – Comportamento in servizio
- 16 – Rapporti con il pubblico
- 17 – Contratti e atti negoziali
- 18 – Obblighi connessi alla valutazione dei risultati
- 19 – Prevenzione della corruzione
- 20 – Trasparenza
- 21 – Riservatezza

Capo III: Dirigenti

- 22 – Disposizioni particolari per i dirigenti
- 23 – Trasparenza negli interessi finanziari dei dirigenti

Capo IV: Disposizioni finali

24 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative

25 – Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice

26 – Diffusione del codice

27 – Entrata in vigore

Capo I

Disposizioni generali

Articolo 1 - Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti di Atersir sono tenuti ad osservare, nel rispetto ed in esecuzione del decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” di cui integra e specifica le previsioni.

Articolo 2 – Ambito di applicazione

1. Il presente codice si applica a tutti i dipendenti di Atersir, assunti con contratto a tempo indeterminato e determinato.
2. Atersir estende, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’Agenzia.
3. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, Atersir inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
4. Le disposizioni del presente codice trovano applicazione in tutti i casi in cui non siano applicabili specifiche norme di legge, rimanendo comunque valide le disposizioni riguardanti le altre forme di responsabilità dei pubblici dipendenti.

Articolo 3 – Principi generali di condotta

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.
2. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo esclusivamente l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare, ispirando le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico che gli è affidato.
3. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
4. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti dell’Agenzia.

5. Il dipendente mantiene una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi, egli non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine di Atersir.
6. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia.
7. Il dipendente gestisce le risorse pubbliche per lo svolgimento delle attività amministrative garantendo il contenimento dei costi senza pregiudicare la qualità dei risultati.

Articolo 4 – Principi generali di condotta verso i destinatari dell'azione amministrativa

1. Il comportamento del dipendente deve essere tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione; in particolare, nei rapporti con i cittadini, egli dimostra la massima disponibilità e non ne ostacola l'esercizio dei diritti; favorisce l'accesso degli stessi alle informazioni a cui abbiano titolo e, nei limiti in cui ciò non sia vietato, fornisce tutte le notizie e informazioni necessarie per valutare le decisioni dell'amministrazione e i comportamenti dei dipendenti.
2. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
3. Il dipendente limita gli adempimenti a carico dei cittadini e delle imprese a quelli indispensabili e applica ogni possibile misura di semplificazione dell'attività amministrativa, agevolando, comunque, lo svolgimento, da parte dei cittadini, delle attività loro consentite, o comunque non contrarie alle norme giuridiche in vigore.

Articolo 5 – Principi generali di condotta verso la pubblica amministrazione

1. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Capo II

Disposizioni particolari di condotta

Articolo 6 - Regali e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, non sollecita, per sé o per altri, né accetta, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio ricoperto.
2. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, regali o altre utilità da un subordinato o da suoi parenti entro il quarto grado.
4. Il dipendente non offre regali o altre utilità ad un sovraordinato o a suoi parenti entro il quarto grado, o conviventi, salvo quelli d'uso di modico valore.
5. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono immediatamente messi a disposizione dell'Ufficio Prevenzione della Corruzione di Atersir per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali o sociali.
6. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 100 euro, inteso anche come massimo cumulabile all'interno dell'anno solare, anche sotto forma di sconto; in ogni caso non rientrano nella fattispecie delle regalie o delle utilità gli oggetti pubblicitari fatti pervenire all'Agenzia consistenti in calendari, agende, notes per appunti o pubblicazioni essendo, tali oggetti, lasciati alla libera comune fruizione degli uffici.

Articolo 7 – Obbligo di vigilanza

1. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, i dirigenti di Area vigilano sulla corretta applicazione dell'articolo 6 da parte dei dipendenti; il direttore vigila sui dirigenti e il Consiglio d'Ambito sul direttore.

Articolo 8 - Partecipazione ad associazioni e ad altre organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica al dirigente dell'ufficio di appartenenza la propria adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere riservato, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati, entro 15 giorni dall'iscrizione. In tal caso, a titolo esemplificativo:

- a) per i dipendenti dell'Area SII e SGRU, rilevano gli ambiti riguardanti attività o interessi dei gestori del SII e dello SGRU e delle persone fisiche o giuridiche che hanno rapporti giuridici con l'Agenzia in relazione ai rispettivi uffici o servizi;
 - b) per i dipendenti dell'Area ASR, rilevano gli ambiti riguardanti attività o interessi dei gestori del SII e dello SGRU nonché gli ambiti riguardanti attività o interessi delle persone fisiche o giuridiche che hanno rapporti giuridici con l'Agenzia in relazione ai rispettivi uffici o servizi.
2. Nessun dipendente costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni ed organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine promettendo vantaggi di carriera.

Articolo 9 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in particolar modo con i gestori dei servizi, in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
 - a) se egli in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, o il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
 - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.
3. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Articolo 10 – Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero:
 - a) di suoi parenti e affini entro il quarto grado o del coniuge o di conviventi;
 - b) di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
 - c) di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito;
 - d) di individui od organizzazioni di cui egli sia tutore, curatore, procuratore o agente;
 - e) di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.
2. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il dirigente dell'ufficio di appartenenza. Per i dirigenti, il direttore e per il direttore il Consiglio d'Ambito.

3. L'Ufficio Prevenzione della Corruzione provvede ad archiviare tutti i casi di astensione nell'Agenzia.

Articolo 11 - Attività collaterali

1. Il dipendente non accetta da soggetti diversi dall'amministrazione retribuzioni o altre utilità per prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti d'ufficio.
2. Il dipendente non sollecita ai propri superiori il conferimento di incarichi remunerati.

Articolo 12 - Incarichi

1. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio d'appartenenza ed in particolare, a titolo esemplificativo e con particolare riferimento alle specifiche competenze di Atersir, dai gestori dei SII e SGRU già operanti o potenzialmente operanti nel territorio regionale ed in generale da soggetti verso i quali l'Agenzia esercita funzioni di controllo e vigilanza o relative al rilascio di autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita comprese le società che svolgono funzioni di grossista ovvero di patrimoniali delle reti all'interno dell'ambito regionale.

Articolo 13 – Imparzialità

1. Il dipendente, nell'adempimento della prestazione lavorativa, assicura la parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con l'amministrazione da cui dipende; a tal fine, egli non rifiuta né accorda ad alcuno prestazioni che siano normalmente accordate o rifiutate ad altri.
2. Il dipendente si attiene a corrette modalità di svolgimento dell'attività amministrativa di sua competenza, respingendo in particolare ogni illegittima pressione, ancorché esercitata dai suoi superiori.

Articolo 14- Comportamento nella vita sociale

1. Il dipendente non sfrutta la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino.
2. Nei rapporti privati, in particolare con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non menziona né fa altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione, qualora ciò possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Articolo 15 - Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini procedurali previsti per legge o da atti interni dell'Agenzia; il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né affida ad altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente si assenta dal luogo di lavoro nel rispetto delle previsioni normative, regolamentari e contrattuali in materia.

3. Il dipendente non utilizza a fini privati materiale o attrezzature quali ad esempio servizi telematici, linee telefoniche) di cui dispone per ragioni di ufficio, fatti salvi casi d'urgenza.
4. Il dipendente che dispone di mezzi di trasporto dell'amministrazione se ne serve per lo svolgimento dei suoi compiti d'ufficio e non vi trasporta abitualmente persone estranee all'amministrazione.
5. Il dipendente non accetta per uso personale, né detiene o gode a titolo personale, utilità spettanti all'acquirente, in relazione all'acquisto di beni o servizi per ragioni di ufficio.

Articolo 16 - Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente che intrattiene rapporti con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile di un apposito supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti.
2. Il dipendente opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile.
3. Nella trattazione delle pratiche egli rispetta l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto motivando genericamente con la quantità di lavoro da svolgere o la mancanza di tempo a disposizione; egli rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde sollecitamente ai loro reclami e, qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o all'ufficio competente.
4. Nella redazione dei testi scritti e in tutte le altre comunicazioni il dipendente adotta un linguaggio chiaro e comprensibile.
5. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami garantendo la continuità e la tempestività delle risposte in rapporto alla complessità della questione sollevata.

Con particolare riferimento all'ufficio "Rapporti con l'utenza" istituito presso l'Agenzia, i relativi addetti rispondono ai reclami presentati dagli utenti del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Gestione Rifiuti Urbani con completezza e chiarezza entro il termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, salva l'esigenza di termini superiori per le pratiche di maggiore complessità e previa informazione agli interessati.

Articolo 17- Contratti e atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a

titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile.

3. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
4. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
5. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 e 4 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile.
6. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Articolo 18 - Obblighi connessi alla valutazione dei risultati

1. Il dirigente ed il dipendente forniscono al competente organo valutativo tutte le informazioni necessarie ad una piena valutazione dei risultati conseguiti dall'Area/ufficio presso il quale prestano servizio.
2. L'informazione è resa con particolare riguardo alle seguenti finalità:
 - modalità di svolgimento dell'attività dell'ufficio;
 - qualità e/o quantità delle prestazioni rese a seconda della categoria di inquadramento contrattuale del dipendente;
 - semplificazione e celerità delle procedure;
 - osservanza dei termini prescritti per la conclusione delle procedure;
 - sollecita risposta a reclami, istanze e segnalazioni.

Articolo 19 - Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti dell'amministrazione.
2. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito avvenute all'interno di Atersir, di cui sia venuto a conoscenza con la garanzia di tutela sulla propria identità ai sensi del c. 9 dell'art. 22.

Articolo 20 - Trasparenza

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo-all'Area di appartenenza dal programma triennale per la trasparenza e l'integrità di Atersir nonché dalle disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale a supporto motivazionale.

Articolo 21 – Riservatezza

1. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta.
2. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento.
3. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'amministrazione.
4. Il dipendente non assume impegni ne' anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti; fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati circa l'ufficio di Atersir competente sulla questione.
5. Fermo restando il rispetto della normativa in materia di accesso civico, il dipendente rilascia copie di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.
6. Il dipendente tiene informato il dirigente dell'ufficio dei propri rapporti con gli organi di stampa.

Capo III

Dirigenti

Articolo 22 – Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo

- adeguato per l'assolvimento dell'incarico; egli favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.
3. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa, cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
 4. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
 5. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione nonché dei dati sul benessere organizzativo a sua disposizione;
 6. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e secondo criteri di rotazione.
 7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti tenendo conto delle eventuali deviazioni dovute alla negligenza individuale del dipendente.
 8. Il dirigente controlla che l'uso dei permessi di astensione dal lavoro da parte dei dipendenti avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, evidenziando eventuali deviazioni e vigila sulla corretta timbratura delle presenze, segnalando tempestivamente all'UPD le pratiche scorrette.
 9. Il dirigente evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi; al contempo intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando, ove richiesta, la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze.
 10. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Articolo 23 - Trasparenza negli interessi finanziari dei dirigenti

1. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che egli dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

2. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

Capo IV

Disposizioni finali

Articolo 24 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente codice i dirigenti responsabili di ciascuna Area.
2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, l'amministrazione si avvale dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che svolge, altresì, le funzioni dei comitati o uffici etici eventualmente già istituiti.
3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dall'Agenzia.
4. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.
5. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza del codice di comportamento, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio.
6. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.
7. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione del codice di comportamento, l'ufficio procedimenti disciplinari può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.
8. Al personale di Atersir sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento nazionale e dell'amministrazione, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.
9. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tal fine, Atersir provvede agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Articolo 25 - Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.
2. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, genera anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
3. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento, all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza.
4. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate, previa valutazione della gravità della fattispecie, esclusivamente nei seguenti casi:
 - a) violazione articolo 6 del presente codice, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio;
 - b) violazione articolo 9, comma 2 del presente codice;
 - c) violazione articolo 17, comma 2, del presente codice;
 - d) nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 12, comma 1, 10, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali e 22, commi 2 e 8.
5. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
6. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Articolo 26 – Diffusione del codice

1. Atersir dà la più ampia diffusione al presente codice, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione.
2. Atersir, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.

Art. 27 - Entrata in vigore

1. Il presente Codice entra in vigore il giorno stesso della sua approvazione.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CODICE DI COMPORTAMENTO DI ATERSIR

Il Codice di comportamento in generale

Secondo l'art. 54, c. 5, del D.Lgs. n. 165/2001:

“ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con DPR n. 62/2013”;

in tal senso anche il suddetto DPR che, all'art. 1, c. 2, prevede che:

“le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001”.

Il Codice di comportamento del personale ATERSIR è stato predisposto dal Responsabile anticorruzione dell'ente quale specifica misura di prevenzione prevista dal Piano triennale della prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018, in coerenza con le indicazioni fornite dalle linee guida di cui alla delibera Civit – attualmente ANAC – n. 75/2013.

La sua struttura ricalca i contenuti del Codice nazionale quale base minima e indefettibile di cui costituisce integrazione e specificazione.

Come indicato dal D.Lgs. n. 165/2001, la bozza del Codice è stata inizialmente sottoposta all'organismo indipendente di valutazione - OIV dell'Agenzia (nota n. 0001586 del 04/03/2016) per l'acquisizione del rispettivo parere.

Le osservazioni rese (nota allegata n. 0001861 del 16/03/2016) sono state recepite all'interno del testo che è stato successivamente posto in consultazione pubblica sul sito dell'Agenzia, dando l'opportunità a cittadini, organizzazioni sindacali, associazioni dei consumatori e degli utenti, portatori di interessi diffusi e, in generale, a tutti i soggetti che fruiscono delle attività prestate da ATERSIR, di far pervenire proposte ed osservazioni dal 21/03/2016 al 04/04/2016.

L'Agenzia ha inoltre specificatamente informato della predetta della consultazione, tramite e-mail, la propria Rappresentanza sindacale unitaria - RSU e il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse del Servizio idrico e del Servizio gestione rifiuti costituito presso l'ente.

Tali soggetti non hanno presentato osservazioni o proposte di modifica.

Le specificità del Codice di comportamento di Atersir

Come richiesto dalle linee guida n. 75/2013 per la predisposizione del codici, il documento adatta le disposizioni di cui al DPR n. 62/2013 al contesto in cui opera Atersir.

In particolare, le disposizioni del codice espressamente riferite al contesto di Atersir sono le seguenti:

Art. 6 “Regali e altre utilità”

La disciplina nazionale vigente esclude in generale la ricezione di regalie al personale ammettendo i doni di “modico valore” che il Codice nazionale quantifica nel limite massimo di 150,00 € annui, lasciando alle PA la facoltà di prevedere limiti inferiori, fino ad escluderli.

Per Atersir il limite previsto è un massimo di 100,00 € euro cumulabili annualmente. Non sono fatte comunque rientrare nella fattispecie delle regalie o delle utilità, gli oggetti pubblicitari fatti pervenire all’Agenzia consistenti in calendari, agende, *notes* per appunti o pubblicazioni, essendo gli stessi lasciati alla libera comune fruizione degli uffici. Qualora il dipendente ricevesse doni oltre il modico valore è fatto comunque obbligo di consegna all’ufficio prevenzione della corruzione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali o sociali.

Art. 8 “Partecipazione ad associazioni e altre organizzazioni”

Il codice nazionale precisa che il dipendente deve comunicare la propria adesione ad associazioni ed organizzazioni, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività di ufficio.

Per Atersir tale obbligo di comunicazione è stato previsto come segue:

- a) per i dipendenti dell’Aree SII e SGRU, rilevano gli ambiti riguardanti attività o interessi dei gestori del SII e dello SGRU e delle persone fisiche o giuridiche che hanno rapporti giuridici con l’Agenzia in relazione ai rispettivi uffici o servizi;
- b) per i dipendenti dell’Area ASR, rilevano gli ambiti riguardanti attività o interessi dei gestori del SII e dello SGRU nonché gli ambiti riguardanti attività o interessi delle persone fisiche o giuridiche che hanno rapporti giuridici con l’Agenzia in relazione ai rispettivi uffici o servizi.

Art. 9 “Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d’interesse”

1. Nel caso di Atersir è stato precisato che il dipendente, all’atto di assegnazione all’ufficio, informa per iscritto il dirigente dell’ufficio stesso di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in particolar modo con i *gestori dei servizi* in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
 - a) se egli in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, o il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
 - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all’ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Art. 12 "Incarichi"

La norma adattata prevede che *"il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio d'appartenenza ed in particolare dai gestori dei SII e SGRU già operanti o potenzialmente operanti nel territorio regionale ed in generale da soggetti verso i quali l'Agenzia esercita funzioni di controllo e vigilanza o relative al rilascio di autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita comprese le società che svolgono funzioni di grossista ovvero di patrimoniali delle reti all'interno dell'ambito regionale"*.

Art. 16 "Rapporti con il pubblico"

Come richiesto dalle linee guida, Atersir ha formalizzato "ulteriori obblighi" per l'ufficio reclami degli utenti del servizio idrico e servizio rifiuti esistente all'interno dell'ente prevedendo:

"con particolare riferimento all'ufficio «Rapporti con l'utenza» istituito presso l'Agenzia, i relativi addetti rispondono ai reclami presentati dagli utenti del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Gestione Rifiuti Urbani con completezza e chiarezza entro il termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, salva l'esigenza di termini superiori per le pratiche di maggiore complessità e previa informazione agli interessati".

06/04/2016

Il RPC di Atersir
il Direttore
Ing. Vito Belladonna



Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 24 del 7 aprile 2016

Oggetto: **Approvazione del Codice di comportamento dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 7 aprile 2016

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Virginio Merola

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 18 aprile 2016

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna